

IL GIORNALE DI CATANIA



ANNO XXXVIII

N. 195

Venerdì 8
settembre

2000

L. 1000

Publicata sulla autorevole rivista scientifica la scoperta di una nuova proteina

La Nicastrina su "Nature"

Morbo di Alzheimer: il contributo del centro calabrese

FIRENZE - La scoperta di una nuova proteina, chiamata Nicastrina, coinvolta nel meccanismo che porta alla malattia di Alzheimer, è pubblicata dall'autorevole rivista scientifica "Nature" nel fascicolo del 7 settembre - rende noto un comunicato dell'Università di Firenze -. La scoperta è stata fatta da una équipe internazionale di ricercatori fra i quali Sandro Sorbi, professore associato in Riabilitazione neurologica presso l'ateneo fiorentino, affiancato da un gruppo di studiosi canadesi guidati dal prof. St George - Hyslop. A questa nuova proteina è stato dato il nome di "Nicastrina" quale riferimento alla città calabrese di Nicastro. Qui, infatti, una ricercatrice del gruppo, Amalia Bruni, ha studiato sette generazioni di una famiglia

nella quale si è manifestata nel corso degli ultimi due secoli la malattia di Alzheimer e che più di ogni altra ha contribuito a decifrare le caratteristiche genetiche di questa malattia. La scoperta della Nicastrina - spiega la nota - è un nuovo risultato del lavoro del gruppo di ricerca che nel 1995 ha scoperto un'altra proteina, la "Presentilina" e i suoi geni sul cromosoma 1 e 14.

Le mutazioni della Presentilina sono ancora considerate le cause genetiche più frequenti della malattia di Alzheimer. I ricercatori ritengono che questa nuova proteina, la Nicastrina, agisca insieme alla Presentilina metabolizzando un'altra importante molecola, la beta - amiloide. L'accumulo di betamiloide porta alla for-

mazione nel cervello dei pazienti con malattia di Alzheimer delle caratteristiche placche senili.

Lo studio di Sorbi, St George - Hyslop e colleghi ha evidenziato che nei pazienti con mutazioni genetiche delle presentiline il complesso Nicastrina-presentilina non funziona correttamente; riducendo la metabolizzazione dell'amiloide e quindi aumentando la formazione delle placche e, come conseguenza diretta, causando la malattia di Alzheimer. Infine la Nicastrina è potenzialmente un bersaglio per la cura della malattia di Alzheimer, nell'ipotesi di intervenire sul meccanismo che porta alla produzione della beta - amiloide ed alla sua deposizione in placche nel cervello dei pazienti.